



MINISTERO UNIVERSITA' ISTRUZIONE E RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PAZIO
I.C. "ANZIO IV" – S.M.S. "G. FALCONE"
Via Ardeatina, 81 – 00042 ANZIO (RM)
Tel. 06/9874703-Fax 06/98673191- C.M. RMIC8C4003 – C.F. 9771365584
RMIC8C4003@PEC.ISTRUZIONE.IT – rmic8c8C4003@istruzione.it
<http://www.anzioquarto.gov.it>

Piano Annuale per l'Inclusione

(Direttiva M. 27/06/2013 e C.M.n° 8 del 6/03/2013)

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Margherita DIANA

Funzione Strumentale
ins. Gigli Nicoletta

PREMESSA

La Scuola è l'istituzione che provvede a formare i Cittadini del domani e, concordemente a quanto definito nella C.M. n.8 del 6/03/2013, alle disposizioni attuative della legge 170/2010 ed alle ultime direttive del 27/12/2012, soprattutto deve essere "di tutti, per tutti e ciascuno".

E' sua specifica prerogativa predisporre percorsi formativi e didattici che tengano conto delle peculiari caratteristiche di apprendimento di tutti gli alunni al fine di garantire, a ciascuno di loro, il raggiungimento degli obiettivi di autonomia personale e di autoefficacia.

Il concetto di "Inclusione", quale momento di attività e di partecipazione totale alla vita scolastica declinata in ogni forma possibile, diventa il nucleo centrale e la direttiva attorno a cui la Scuola, con tutte le figure operanti al suo interno –docenti, alunni, personale A.T.A, genitori, personale esperto- realizza l'offerta del proprio curriculum formativo e didattico.

Questo P.A.I. rappresenta la dichiarazione degli intenti che l'Istituto Comprensivo "ANZIO IV" predispone per la realizzazione del progetto globale di Inclusione.

FINALITÀ

L'obiettivo che il nostro Istituto riconosce prioritario tra i suoi compiti è quello di garantire il successo scolastico a tutti i nostri alunni, qualsiasi sia la loro possibilità di apprendere, sviluppando il loro senso di autoefficacia e autostima, nonché il conseguimento di competenze utili al vivere comune, in linea con la "politica dell'inclusione".

Ciò richiede la predisposizione di percorsi mirati e riferiti ad una didattica attenta ai bisogni di ciascuno sia nella progettazione ordinaria che con la elaborazione di P.E.I., P.D.P. e P.E.P.

Pertanto, questo Istituto

- garantisce a tutte le professionalità operanti al suo interno, ferma restando la libertà di insegnamento, la possibilità di progettare ogni attività che possa concorrere alla realizzazione dei percorsi che rispondano al criterio dell'inclusività.
- propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:
 - 1) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
 - 2) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 - 3) strumenti compensativi;
 - 4) misure dispensative

utilizzate in una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF

Inoltre

- propone anche l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e materiali già disponibili nella scuola e l'individuazione di tutte quelle azioni rivolte all'esterno (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo) per reperire quanto possa concorrere alla realizzazione delle sopracitate finalità;
- ritiene, infine, necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali o funzionali (quali barriere architettoniche o mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	34
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	32
2. disturbi evolutivi specifici	/
➤ DSA	27
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	/
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	16
➤ Altro	/
Totali	
Popolazione totale dell'Istituto	1040
% su popolazione scolastica	4,03
N° PEI redatti dai GLHO	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC (Assistente Educativo Culturale) L'operatore AEC ha il compito di contribuire alla realizzazione, nella quotidianità, del piano d'intervento predisposto insieme all'equipe dei docenti, favorendo una migliore qualità della vita dello studente, attraverso lo sviluppo dell'autosufficienza/autonomia, autoefficacia e la crescita delle potenzialità individuali, è quindi mediatore del contesto psico-sociale.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione L'assistente alla comunicazione, figura professionale prevista dalla L. 104/92 art. 13, è un operatore socio-educativo che affianca lo studente disabile sensoriale (nel nostro Istituto si riferisce ad un alunno ipovedente ed uno ipoacusico) con funzione di mediatore e facilitatore della comunicazione, dell'apprendimento, e l'integrazione della relazione tra l'alunno, la famiglia, la classe, i docenti e i servizi specialistici. Per favorire il processo di integrazione e di apprendimento l'assistente alla comunicazione utilizza strategie, modelli di comunicazione, strumenti e materiali adatti per l'alunno affinché gli siano accessibili tutti i contenuti didattici. In ambito scolastico si rapporta e collabora con funzioni distinte,	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

complementari e non sostitutive, con l'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari contribuendo al raggiungimento delle finalità previste dal P.E.I. e dai progetti individuali.		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro: enti esterni pubblici e convenzionati		sì
T.S.M.R.E.E./U.O.N.P.I./I.N.P.S./ARGOS		sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva con docente esterno	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti	sì

	educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale (corso di lingua rumena in scuola media statale)				no	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				sì	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				sì	
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative						x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

ELENCO PROGETTI REALIZZATI NEL CORSO DELL'A.S. 2016/17
La scuola nel bosco dei conigli
Progetto Motorio Rugby
Apriamo le classi all'Inclusione
Sportello di Ascolto Psicologico
Istruzione Domiciliare
Prevenzione del bullismo
Il giornale magico
Coding in classe
Se una notte d'inverno un lettore
Il teatro va a scuola
Semprevisa
A vele spiegate
Keep calm and podcast on!
Trinity
Storia della letteratura inglese
Corso di latino
La terra e il cielo
La voce che legge
Musicando
Give me five
Anzio un paese da conoscere
Impara l'arte e mettila da parte
Progetto di potenziamento
Cittadinanza e costituzione
La magia dei suoni
Scuola InCanto
CinErrando
A classi aperte
Attività alternativa - secondaria
Radici per crescere, ali per volare

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Si sottolinea che per il prossimo anno, l'organizzazione e la gestione della realizzazione del progetto globale dell'inclusività sono delegate agli organi collegiali della scuola e alle figure di riferimento individuate all'interno del Collegio Docenti.

In particolare:

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione), avvalendosi della legge sull'autonomia scolastica.
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (G.L.I.: gruppo di lavoro per l'inclusione), individuando ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sostiene la famiglia, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

La scuola intende rendere chiaro ai responsabili dell'Ente Locale, dell'Ambito di Zona e dell'Asl che è più che mai necessario svolgere una seria e costante concertazione di risorse e di competenze vista la particolare difficoltà in cui si trova a lavorare per la presenza di alunni che mostrano varie e diverse disabilità (quelle certificate secondo L. 104/92, i D.S.A. L. 170/2011 ed inoltre disturbi gravi del comportamento, profilo psicologico, svantaggio socioculturale e portatori di specifiche difficoltà di interazione).

La particolare difficoltà in cui Essa si trova a lavorare con alunni che presentano varie e diverse disabilità (oltre le disabilità certificate secondo L. 104/92, i D.S.A. L. 170/2011), anche disturbi gravi del comportamento, profilo psicologico, svantaggio socioculturale e portatori di specifiche difficoltà di interazione), induce la stessa a rendere chiaro ai responsabili dell'Ente Locale, dell'Ambito di Zona e dell'Asl che è più che mai necessario svolgere una seria e costante concertazione di risorse e competenze.

IL DIRIGENTE

- Garantisce, in concorso con il Consiglio di Istituto, la realizzazione del progetto globale di Inclusione per tutto l'Istituto.
- Convoca e presiede il G.L.I.
- Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle Funzioni Strumentali rispetto agli sviluppi dei casi considerati.
- Convoca e presiede il Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Propone tutte le azioni e le attività didattiche e/o formative, curricolari ed extracurricolari che comporranno la definizione del PAI.

LE FUNZIONI STRUMENTALI

- Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- Organizzano e coordinano gli incontri con i diversi team docenti e le equipe medico-psicopedagogiche, con i servizi socio assistenziali e territoriali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali.
- Collaborano nella stesura dei protocolli d'intesa con i Servizi Sociali dei comuni (e le cooperative a cui affidano i servizi) per individuare: modalità attuative del servizio, destinatari dell'intervento, livelli di responsabilità nelle pratiche, ruoli, compiti e ambiti di intervento del personale docente ed educativo preposto all'inclusione affinché si realizzi concretamente un utilizzo integrato delle risorse

umane.

- Provvedono alla raccolta, lettura ed organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali (P.E.I., P.E.P. e P.D.P.).
- Coordinano le Commissioni ed i Gruppi di Lavoro di ciascun plesso d'Istituto.
- Promuovono progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, previsti dalla norma.
- Si attivano e si informano tramite Enti Istituzionali per promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
- Collaborano con consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, con presa in carico del problema.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, condividono il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) sulla cui base elaborano ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) per l'alunno DA, il Progetto Educativo Personalizzato (P.E.P.) per l'alunno straniero e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) per l'alunno D.S.A. o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e per gli alunni con svantaggio sociale e culturale.
- Ogni C. di classe, team docenti, di intersezione ed interclasse, supporterà specifiche progettualità e prassi didattiche, il cui coordinamento sarà comunque a cura delle figure di riferimento.
- Ciascuno potrà essere coinvolto nella progettualità e si renderà responsabile delle attività e delle prassi progettate ed implementate.

I DOCENTI

Singolarmente e non, saranno i veri attori dell'ideazione, dell'elaborazione e della proposizione di tutte le attività che concorreranno alla realizzazione del Piano di inclusività dell'Istituto: dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale si illustra come si intende raggiungere gli obiettivi formativi dell'Istituto individuati nel PTOF, utilizzando metodologie, spazi, tempi anche diversi da quelli della classe.

La particolare difficoltà in cui si trova la scuola a lavorare con alunni che presentano vari e diversi bisogni (oltre le disabilità certificate secondo L. 104/92, i D.S.A. L. 170/2011, anche disturbi gravi del comportamento, profilo psicologico, svantaggio socioculturale e portatori di specifiche difficoltà di interazione), induce la stessa a rendere chiaro ai responsabili dell'Ente Locale, dell'Ambito di Zona e dell'Asl che è più che mai necessario svolgere una seria e costante concertazione di risorse e competenze.

LA FAMIGLIA

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva, ove necessario, per la consultazione di specialisti al fine di ottenere la valutazione delle reali potenzialità di apprendimento e il profilo funzionale del proprio figlio. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide le finalità del Piano Annuale di Inclusione dell'Istituto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ASL

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE

Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il P.E.I., P.D.P., P.E.P. e, se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione è oggetto di specifica attenzione all'interno di tutti gli organi scolastici; essa interesserà anche l'ambito delle prestazioni del singolo alunno che, attraverso la stesura del Piano Personalizzato, avrà diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individueranno modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliranno inoltre livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Si ribadisce in questa sede che, **per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione**, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: con-titolarietà dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

All'interno dell'Istituto è presente la Funzione Strumentale 'Inclusione', coadiuvata da una propria Commissione di docenti.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo con i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato scuola-famiglia-territorio-servizi sanitari consente di condividere la situazione di disagio fra il singolo che ne è il portatore e la Comunità unitamente alle Istituzioni.

La scuola ha il dovere di sviluppare un'identità comprensiva delle problematiche familiari aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula del "patto educativo" scuola-famiglia, nell'ambito del quale vengono valorizzate le competenze genitoriali, come genitori "specializzati", perché conoscono come nessun altro le specifiche problematiche e le puntuali risorse dei loro figli. La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee-Guida per l'integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009 (III Parte, punto 4) e alle Direttive Ministeriali del 27/12/2012: "la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale". La famiglia concorre alla realizzazione dell'inclusione scolastica impegnandosi a:

- Conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non semplice interesse legittimo.
- Conoscere i diritti dei genitori e riconoscere pari opportunità con tutti gli altri genitori.
- Attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, dell'attestazione di alunno in situazione di disabilità o della certificazione BES.
- Partecipare alle riunioni del GLHO per la formulazione del P.E.I. come genitori "specializzati": osservatori privilegiati e testimoni del percorso di crescita dei propri figli, a conoscenza più di ogni altro delle sue difficoltà ma anche delle sue potenzialità.
- Vigilare sull'adeguatezza delle risorse attivate e sulla loro rispondenza ai bisogni del figlio e segnalare tempestivamente disfunzioni ed inadempienze ai responsabili della presa in carico.

- Cercare di essere il più possibile collaborativi, cooperando con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure interne della scuola.
- Non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita.
- Pensare al figlio/a come ad una persona a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a; un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, sapendo che possono essere diversi da quelli della media dei coetanei.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle osservazioni iniziali eseguite su tutti gli alunni da parte del corpo docente, verranno elaborati P.E.I. e P.D.P. specifici per ogni alunno in situazione di disagio. In tali documentazioni saranno presenti gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Al fine di realizzare una efficace inclusione, i P.E.I. e P.D.P. saranno progettati tenendo conto dei percorsi globali del Gruppo Classe in cui il singolo alunno con disagio si troverà inserito, mantenendo il focus sull'obiettivo finale del raggiungimento dell'autonomia individuale. La differenziazione didattica consisterà quindi nell'individuazione e personalizzazione dei metodi didattici, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie comunicative e di interscambio mirate.

Notevole importanza nella nostra scuola è data all'accoglienza e alla continuità, in modo che essi possano vivere serenamente tutti i momenti di passaggio tra i diversi ordini di scuola, in accordo con le famiglie e gli insegnanti.

Valutate quindi le disabilità dei singoli alunni ed i bisogni educativi speciali il Dirigente provvederà al loro inserimento nella classe più adatta ad all'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Questo Istituto promuove la valorizzazione e l'espressione di particolari abilità e di specifiche conoscenze di tutti gli operatori al suo interno, favorendone la partecipazione alla realizzazione di ogni progetto utile al raggiungimento degli obiettivi di questo Piano.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola favorisce l'attività di formazione e aggiornamento professionale su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Ad integrazione di quanto già detto relativamente alla continuità, la scuola potenzierà percorsi già in atto e proporrà specifici progetti, incontri di formazione/informazione riguardante l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione di tutti gli alunni, rivolti a docenti ed ai genitori.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4 maggio 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 maggio 2017